

«Così mi hanno resa cieca per un ritocco estetico»



L'operazione

Chiara Pozzi Giacosa in una foto recente: è rimasta cieca dopo una blefaroplastica nel 2004

MILANO — Chiara Pozzi Giacosa rimase completamente cieca nel 2004. Aveva 62 anni, voleva eliminare quella pelle che l'età aveva reso sovrabbondante sulle palpebre e rinfrescare lo sguardo. Un'operazione semplice, un taglietto in ambulatorio, pochi punti e a casa. Si chiama blefaroplastica. Invece le cose si complicarono al punto che un'infezione devastante in brevissimo tempo le tolse la luce dagli occhi. Ieri, il chirurgo plastico napoletano Camillo Pignata, che eseguì l'intervento, e il medico Chiara Ceriani, che intervenne dopo, sono stati condannati dal giudice Maria Rosa Busacca a un anno di reclusione (pena sospesa con la condizionale) per lesioni colpose gravissime. Dovranno anche pagare provvisoriamente per oltre 600 mila euro alla vittima, assistita dall'avvocato Giuseppe Pezzotta, e ai suoi familiari, tutelati dall'avvocato Roberto Revel.

Assolti invece Pietro Bellone, direttore della Casa di cura La Madonnina di Milano, dove si svolse l'intervento, e l'oculista Gianpaolo Verdi. Chiara Pozzi Giacosa, che non era presente in aula, ha detto di essere soddisfatta: «finalmente un giudice ha riconosciuto le responsabilità. Mi auguro che la mia esperienza serva ad evitare che ciò che è successo a me capiti ad altre donne».

Giuseppe Guastella